



# TRACCE

**TRIMESTRALE TRANSARDENESE DEI TRADUTTORI ITALIANI**

**Numero 7 – Dicembre 1998**

**Commissione europea – Bruxelles – Lussemburgo**

<http://www.europa.eu.int.comm/translation/bulletins/tracce/index.html>

## SOMMARIO

### *A PROPOSITO DELL'EURO*

*La Crusca: « Al plurale dite euri »  
(Repubblica 5.1.1999)*

### *INCONTRO*

*con Marina Manfredi  
(M.G. Ricci e C. Gracci)*

### *TROVAPAROLE SEMISERIO*

*(D. Murillo)*

### *CULTURALIA*

*La lunga marcia dei tesori imperiali della  
Città proibita  
(M.G. Ricci)*

### *EUROPANTO*

*Cabillot und de Myopa cyclopa  
(D. Marani)*

### *CIBERSPAZIO*

*La letteratura sul Web  
(D. Murillo)*

## A PROPOSITO DELL'EURO

### La Crusca: «Al plurale dite euri»

Il ciclone dell'euro turba i sonni dei linguisti italiani e francesi. Per l'Accademia della Crusca, «euro» è un sostantivo maschile, che coniugato al plurale diventa «euri». I dubbi linguistici sulla moneta unica europea sono stati risolti da due soci della secolare accademica, la lessicografa Severina Parodi e lo storico Luca Seriani. Intanto a Parigi divampa la disputa se lo spazio geopolitico della moneta unica vada chiamato « Euroland », all'americana, o « Eurolande ». L'ex presidente Giscard ha scongiurato: « Tutto ma non Euro-land ». I testi ufficiali del governo e della Banca di Francia si attengono prudentemente alla dizione « zona euro », evitando guai.

Repubblica 5 gennaio 1999, pag. 6

## INCONTRO

con

**Marina MANFREDI**

Con Marina Manfredi, direttore presso la DG XXIV (Politica dei consumatori e protezione della loro salute) il 17 novembre 1998 a Bruxelles

Si respira un'aria di cordiale efficienza nel grande ufficio di Marina Manfredi, che dal Breydel affaccia sui tetti della vecchia Etterbeek; lo spazio si dilata subito in un inaspettato bovindo dove il mobilio di ordinanza, austeramente "direzionale", non suscita la solita impressione di impacciata solennità. Marina Manfredi è entrata alla Commissione nel luglio 1975 "come traduttrice" - tiene a precisare - "il che mi ha permesso di avere una visione dei vari settori di attività comunitaria e di prepararmi al concorso per l'amministrazione". Laureata in economia a Genova, dopo aver diretto per otto anni l'Ufficio di rappresentanza della Commissione a Milano, ha lavorato al gabinetto Bonino (ECHO) fino al novembre 1997, quando è stata nominata direttore presso la DG XXIV con responsabilità per le "Azioni comunitarie a favore dei consumatori".

Le chiediamo di illustrarci le finalità generali della politica per i consumatori e di precisare il ruolo che vi svolge la direzione di cui ha la respon-

sabilità.

RISP. La politica dei consumatori della CE si fonda su un corpus normativo che, dal 1975, ha disciplinato vari settori: pubblicità dei prodotti, lealtà delle transazioni, accesso alla giustizia..., tutti ambiti che il trattato di Roma inizialmente non contemplava.

Una volta creati i presupposti che garantiscono l'informazione, la rappresentanza e la difesa dei consumatori, questa politica si allarga oggi ad una considerazione del consumatore come soggetto che opera su un piano di parità col produttore professionale; in Europa abbiamo cioè preso coscienza del fatto che il consumatore meglio "difeso" è quello che conosce i suoi diritti e li fa valere nei confronti dell'industria e dell'amministrazione, se necessario rivolgendosi agli organi giurisdizionali.

DOM. *Quali provvedimenti recenti meritano di essere segnalati?*

RISP. Una conquista recente è il riconoscimento delle associazioni che rappresentano gli interessi collettivi dei consumatori in sede giudiziaria; penso alla direttiva 98/27/CE del 19 maggio 1998 che autorizza provvedimenti inibitori a tutela dei loro interessi, anche per pratiche poste in essere fuori dal territo-

rio nazionale. Anche l'Italia sta colmando il ritardo rispetto all'Europa del Nord, grazie all'emanazione di una legge di quest'anno (1998) che riconosce le associazioni dei consumatori anche come soggetti legittimati ad agire in via giudiziale.

Più specificamente, la nostra direzione, dove lavorano 70 persone, deve vegliare sulla sicurezza dei prodotti e servizi offerti ai consumatori e al tempo stesso consolidare ed ampliare la tutela dei loro interessi e questo per esplicita previsione del trattato: il nuovo articolo 153 CE prescrive l'obbligo di prendere in considerazione la protezione dei consumatori in tutte le politiche e attività comunitarie (\*). La nostra è quindi una politica davvero trasversale, onnipresente (quest'anno siamo stati consultati ben 115 volte nell'ambito dell'attività legislativa) e si deve riconoscere che per passare dal piccolo cabotaggio all'onnipresenza c'è voluta tutta la tenacia e l'impegno di Emma Bonino, la quale ha dato visibilità a questa politica.

DOM. *C'è inconciliabilità tra carriera e vita privata? Hanno avuto successo le cc. dd. "azioni positive" della Commissione europea?*

RISP. Sono favorevole alla discriminazione positiva (da rivedere però periodicamente) in quanto incentivo al raggiungimento della parità tra uomini e donne. Il programma per la parità funziona bene in questa Commissione, e devo dire che in 25 anni di servizio non mi sono mai sentita discriminata. La

mia vita privata non ha risentito della mia carriera professionale né questa ha mai interferito nella prima. Quel che conta è riuscire a salvaguardare un equilibrio psicologico tra le due sfere.

DOM. *Quale potrebbe essere il "tipo ideale" di funzionario europeo a suo giudizio? Quali caratteristiche sono indispensabili?*

RISP. Senz'altro il cartesianesimo del francese (nel senso di capacità di elaborare idee chiare e distinte) unito al pragmatismo del britannico e alla flessibilità (o capacità di mediazione) dell'italiano. A questo proposito - non sono certo la prima a dirlo - si avverte in Italia la mancanza di una buona scuola per l'amministrazione, una scuola che sappia trasmettere quella capacità di inquadramento mentale, di approccio logico che sanno trasmettere le grandi scuole francesi. In sostanza, direi che il funzionario deve possedere sia capacità analitiche, di approfondimento, sia il dono della sintesi, del rapido passaggio alla fase operativa. Senza dimenticare il senso di responsabilità e l'intraprendenza personale.

DOM. *Quali sono le sue aspirazioni per la Commissione del nuovo millennio? Vedrebbe una donna nelle vesti di presidente?*

RISP. Non ci sono preclusioni né ostilità di principio a che una donna diventi presidente della Commissione; quello che manca è un "mercato", per così di-

re, un vivaio a cui attingere: basta vedere quello che succede a livello nazionale. Quanto alla Commissione di domani: per assorbire i prossimi allargamenti la ristrutturazione della Commissione è una necessità ineludibile. Occorrerà trovare delle soluzioni per far fronte al moltiplicarsi dei compiti di gestione, a bilanci sempre più complicati da un delirio di controlli eccetera. In altre parole: non ci sarà allargamento senza approfondimento.

*DOM. Un'ultima domanda con risvolti "linguistici" Cosa pensa della "femminilizzazione" dei titoli e delle funzioni amministrative? E quale sarà il destino delle lingue nella Comunità?*

RISP. Sul primo punto sono contraria: occorre mantenere il titolo, la funzione, al maschile e dunque diremo: signora Ministro, signora Sindaco, signora Presidente (è vero però che si sente dire "Commissaria Bonino"). Sul secondo punto direi che alla società civile non si potrà imporre l'uso di lingue "veicolari". Per contro, nelle istituzioni comunitarie non è escluso che, per semplificare il processo decisionale ( e solo a livello di funzionamento delle istituzioni) si possano limitare le lingue di lavoro a tre soltanto.

Sul punto di congedarci Marina Manfredi accenna alle sue attività extraprofessionali, che si concentrano essenzialmente nei fine settimana passati a Milano, dove abita la famiglia. "Ormai i figli sono adulti e indipendenti, mio marito lavora nella sua azienda, cosicché la mia presenza continuativa non è indispensabile per la vita familiare. Gioco a golf, leggo molta letteratura

contemporanea: inglese e italiana. Ah, dimenticavo: la cucina ligure povera, quando posso, è un mio antico richiamo...

A cura di M. G. Ricci e C. Gracci

(\*) È la c.d. "Clausole di integrazione". Il testo consolidato del trattato CE è in GUCE 340 del 10.11.1997.

### TROVAPAROLE SEMISERIO

apgradare	aggiornare
aplodare	caricare
bafferare	porre in un'area di transito
baipassare	aggirare
batton	pulsante in un'inter- faccia grafica
beccappare	creare una riserva
bondare	stendere i fili
brodcastare	trasmettere
bustrappare	avviare un sistema operativo
buttare	avviare un calcola- tore

D. Murillo

*La lunga marcia dei tesori imperiali della Città proibita*

Le antiche collezioni imperiali custodite nella Città proibita di Pechino dal XV secolo sotto i Ming (1368-1644) fino alla caduta della dinastia Qing (1644-1911) rappresentano la memoria millenaria della civiltà cinese, il riferimento concreto e tangibile del *mandato celeste* ricevuto dal monarca. Dopo l'espulsione dell'ultimo imperatore Puyi il 26 novembre 1924, la Città proibita diventa un museo aperto al pubblico, purtroppo solo per alcuni anni. La guerra incalza: i giapponesi invadono la Manciuria il 18 settembre 1931, prima tappa delle loro mire imperialistiche in tutta la Cina. È troppo pericoloso lasciare i tesori imperiali a Pechino. Chiang Kai-shek, capo del regime nazionalista (1927-1937) decide di trasferire le collezioni della Città proibita a Nanchino, sede del suo governo. L'intenzione è di per sé buona anche se giustificata da considerazioni politiche: dar lustro al nuovo regime. Due anni sono necessari per preparare l'immenso trasloco, sotto la responsabilità di numerosi specialisti. Finalmente, il 4 febbraio 1933, due treni lasciano la stazione di Pechino con un carico di oltre ventimila casse. Per motivi tecnici il convoglio deve far sosta a Shanghai fino alla fine del 1936 prima di arrivare a destinazione. Da quel momento in poi la sorte delle collezioni imperiali s'intreccia strettamente con quella del regime di Chiang Kai-shek. Tutto ha inizio il famoso 7 luglio 1937. L'incidente del ponte Marco Polo a Pechino serve infatti ai giapponesi da pretesto per invadere la Cina. Pechino cade e, qualche mese dopo, anche Nanchino. Il *generalissimo* ordina l'esodo del governo nazionalista verso ovest nel lontano Sichuan e al tempo stesso il trasferimento dei preziosi tesori artistici nella nuova capitale del governo nazionalista, Chongqing. La "memoria millenaria" dell'impero, ridotto ad un cumulo di macerie, attraversa fiumi, monti, strade impervie, sfuggendo miracolosamente

ad attacchi aerei, massacri e devastazione. Muta, intatta, presente, è a Chengdu, capitale del Sichuan, nell'estate del 1939. La resa del Giappone il 14 agosto 1945 non porta la pace in Cina dove riesplode la guerra civile tra nazionalisti e comunisti. Due anni dopo, il *generalissimo* ordina di rispedire a Nanchino, per via fluviale, i tesori della Città proibita. Nel dicembre 1948, consapevole dell'imminente sconfitta militare, Chiang Kai-shek decide di rifugiarsi a Taiwan dove peraltro è già stato trasferito l'oro della Banca di Cina. Che cosa fare delle ventimila casse preziose? Sono troppe per un esercito in fuga. Gli specialisti, che le hanno scortate sin dall'inizio del lungo periplo, selezionano i pezzi più belli e... meno ingombranti. Appena cinquemila casse lasciano Shanghai il 29 gennaio 1949. Un mese dopo sono scaricate nel porto di Taizhong a Taiwan. Dal 10 novembre 1965 i tesori della Città proibita sono esposti nel museo di Taipei. Non si sa che fine abbiano fatto le quindicimila casse rimaste sul continente.

*Il Grand Palais di Parigi espone trecentocinquanta pezzi provenienti dal museo di Taipei. Giade, bronzi, dipinti, calligrafie: la memoria millenaria dell'impero cinese.*

*La mostra è aperta fino al 25 gennaio 1999.*

M.G. Ricci


**CABILLOT UND DE MYOPA CYCLOPA**

bij Diego Marani

Inspector Cabillot ist le echte fonkzionario der UEEU wie lutte contra der ingiustice y der mal, por der ideai van una Europa unita y democratica in eine world de pax where se sprache eine sola lingua, der Europanto.

(segue dal n. 6)

"Veritamente?" repliqued Cabillot.

"Frictos Kalamaros ist eine tycone richissimo. El live altime op seine luxuoso yacht, de "Makako" und never disbarque op lana. Aber ich habe una idea om el in eine trap attraete! El ist mucho gourmando van kalamaros fritos. El can tons of kalamaros mange!"

"Go adelante!"

dixit Cabillot.

"Nos zal op el journalo uno advertisemento publicare que propagande eine speziale verkoppe van frische kalamaros op meine pequena islanda. Kalamaros zal certo come te voir. Nos let lui approche, dann ich zal **un blok van rock** op seine bootship lenze und Kalamaros au rewiedervoir!" exclamde surexcitada la cyclopa.

"Waar esse teine pequena islanda?" pregunted suspicioso Cabillot.

"Come tomorgen aan der Pyreos! Nos zal mit meine bootship daar gehen! Ich zal verkauffe eine hondred kilos kalamaros om la trap plus efficace make!"

El morgen after Cabillot arrived

al Pyreos. Psykodramma was op el pierpont expectante mit eine containero vol de kalamaros grouillantes.

"Waar esse teine bootship?"

"Hier!" dixit la cyclopa. Mit una hand taked el containero und mit un kick des piedone renversed el pierpont supra l'aqua, dann sit-ted op it.

"Attenzie al de parte!" cried Psykodramma

"Inspector, grimpe alstubitte op meine shoudera om el **horizonte** te inspecte und los rocks micie cignale.

Meine vista ist sfortunately mucho deficiente!"

Mit uno lemon arbro ramante, la cyclopa **pushed seine very** speciale bootship

naar el large. Cabillot supra seine shouldera was el horizonte observante. After una kleine hora ellos hadde quatro times out des bootship gefallen und op eine banque de sana gestranded.

**Fortunatamente,** los kalamaros got gelossen nicht. Naar el eveningo ellos enfine disbarqued op una pequena islanda zonder arbros und vulle van moutones.

"Liebe toi meine islanda?" preguntad Psykodramma el containero on der plage deponente.

"Prefero les Seychellas..." objected Cabillot.

"In die Seychellas, esse moutones nicht!" puntualized la cyclopa while que mit el pierpont un bulgalovo on der plage was buildante.

"Esta night sleepamos equi.

Tomorgen, **quando** los journalos zal publicados esse, ich tinqe dat Kalamaros zal presto bij nos arrive!" dixit Psykodramma und falled endormed, ronflante comme uno borbardier.

**Nel meantempo die moutones sich interesserde aan los souliers des** inspector. Voortodo los lacets le gustava mucho de taste. Cabillot rapido opened seine coffretto und sprayed arounde el producto van Mr. Genius. Subitamente les moutones sich fautiled und sich regrouped **beelantes op** el back des cyclopa.

Op el morningo, la cyclopa in der sleep agitada, mit un piedone Cabillot in der wasser des sea pushed. El **ispector** bijna suffoqued nel wasser. Pantelante, Cabillot was sich rewarmanete aan die ray-

ones des sun levante. Los ojos froissante und de volle body craquelante, el decided long der plage sich promene, quando op el horizonte uno zwarte, menazante naviro remarqued.

"Psykodramma, re-wake presto! Habemos eine visita!"

La cyclopa sich turned imposante und todas les moutones sur seine back roupillantes made volantes.

"Ah, ah! Es worked! El tombed nel trap! Presto! Tu make semblante el verkauper te esse!" cried la cyclopa los **kalamaros op** el pierpont renversante.

"Ich zal derriero van deze buste micie hidde und op teine signalo eine blok van rock on de 'Makako' lenze!"

In der meantempo, op de 'Makako', Frictos Kalamaros

## SITI SITI SITI

### *La letteratura sul Web*

Cercavo qualcosa su Natale e sono capitata su un racconto dallo strano titolo "Quando vendettero Natale" presentato da un sito

**<http://www.adratic.net>**

che offre un insieme molto eterogeneo di informazioni, che vanno dalle curiosità sui migliori centauri del mondo, agli schieramenti politici italiani e alla letteratura italiana. In questa pagina possiamo trovare i Malavoglia, i Promessi Sposi, la Divina Commedia e altri capolavori nostrani.

Ma ho trovato anche la famosa "Leggenda di Natale" di Fabrizio De Andrè che ad alcuni di noi farà piacere rileggere, assieme a tutte le sue altre poetiche composizioni:

**<http://www.freeweb.org/musica/DeAndre/album.htm>**

Continuando poi a navigare per siti letterari ho scoperto altre pagine interessanti che vi segnalano, caso mai vi venisse voglia di fare qualche tuffo culturale:

**<http://www.mclink.it/home/cult.htm>**

che offre una panoramica dei siti culturali sul Web e tra l'altro presenta le letterature del mondo con testi integrali (Letteratura italiana, inglese e americana, francese, norvegese, olandese, spagnola, tedesca e classica) e altri generi letterari quali: Fantascienza, Poesia e Letteratura per l'infanzia.

Collegandosi invece a *Liber Liber* è possibile scaricare sul proprio PC i testi dei più noti autori italiani.

**<http://www.liberliber.it/home/index.htm>**

Liber Liber è un'associazione culturale senza fini di lucro che promuove il progetto Manuzio, cioè la creazione di una biblioteca telematica ad accesso gratuito.

Per gli appassionati dei caffè letterari, la rete offre molti siti; il Verri ne sarebbe felice! Si veda per esempio:

**<http://www.alice.it/cafeletterario/>**

che ogni settimana presenta: cinque nuove uscite in libreria, selezionate tra le più interessanti, con l'incipit, la biografia e la bibliografia dell'autore; vi sono interviste, la rassegna stampa, gli appuntamenti letterari da non perdere e la superclassifica dei libri.

Ho scoperto anche un **Club letterario**:

**<http://www.lookup.com/Homepages/93070/dreams.htm>**

Il Club è nato tra utenti di Italia On Line(Tm) nel gennaio 1996 e si propone di instaurare un dialogo tra utenti Internet, italiani e non, sulla Letteratura in generale. Questo è possibile attraverso l'utilizzo di una Mailing List. Allegati alla WDML si possono inviare documenti elaborati dai soci. In particolare: racconti di qualunque genere, trattatelli di varia natura, recensioni.

E per i patiti della poesia, infine ho scovato:

**Caffè Poetel**, che è un luogo virtuale nato per ospitare incontri telematici di poesia.

**<http://www.agora.stm.it/poetel/poetel.html>**

D. Murillo

**Comitato di redazione:** M.G. Ricci, C. Gracci, D. Murillo

**Collaboratori:** D. Marani (Consiglio UE)

**Vignette:** C. Scatoli

**Grafica:** A. Beaufay